

10 3647



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA  
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA  
DEL PERMESSO DI RICERCA

" D.R70.EM "

Esplorazione Italia  
Il Responsabile  
Dr. S. Rigamonti

Milano, Gennaio 1993

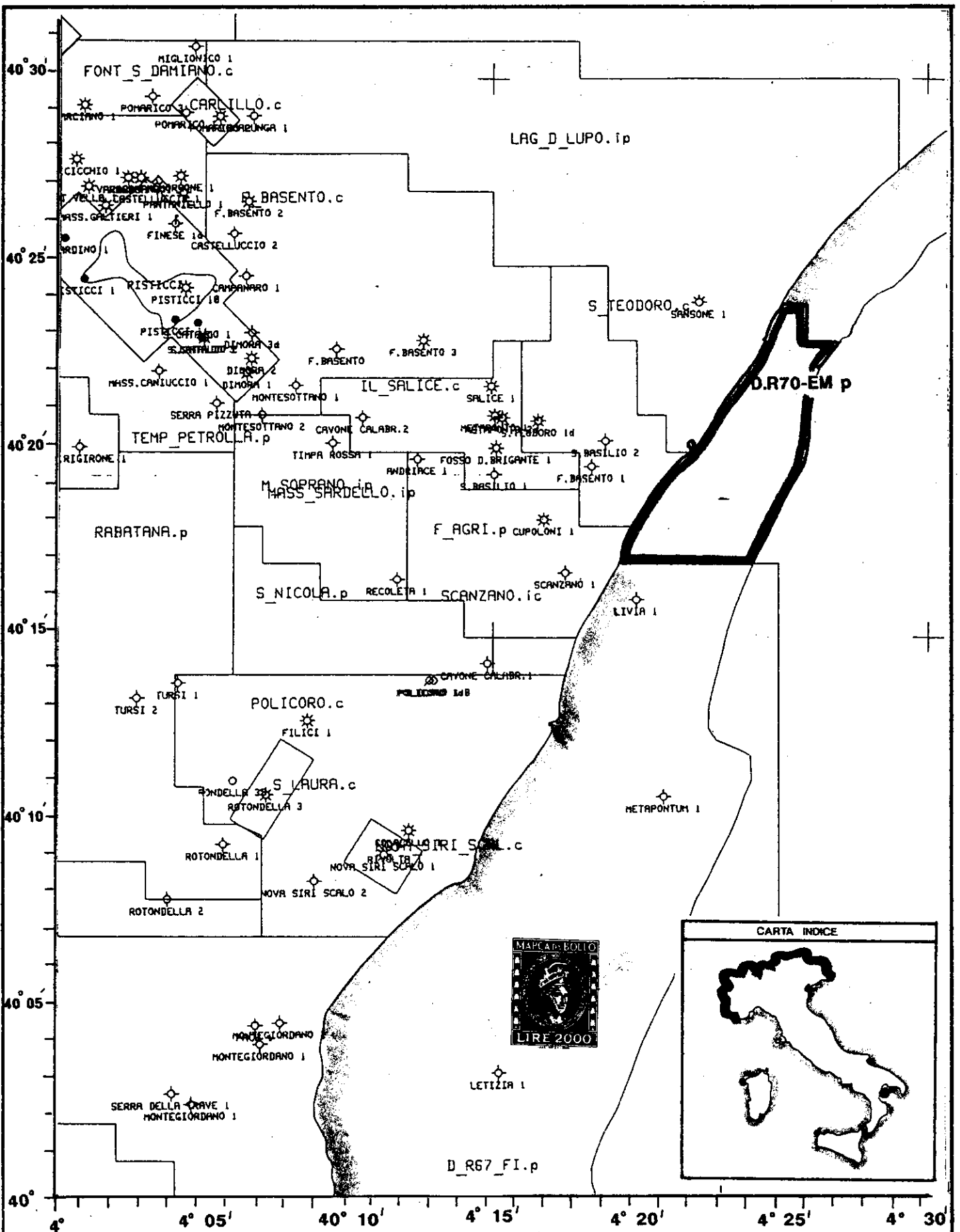
## I N D I C E

1. PREMESSA	Pag. 2
2. INTRODUZIONE	" 3
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO	" 4
4. LAVORI SVOLTI	" 6
5. CONCLUSIONI	" 7

### FIGURE ED ALLEGATI:

Fig. 1 - Carta indice

All. 1 - Top Piattaforma Apula isocrone - scala 1:25.000




**EDISON GAS**

**CARTA INDICE**  
**PERMESSO D.R70-EM**

N.DIS.	
Data:	GENN. 93
Autore:	
Dis.re:	
<b>FIGURA :</b>	<b>1</b>

1. PREMESSA

Il permesso "D.R70.EM" di 6.489 ha. è stato conferito con D.M. del 10.1.1991 (BUIG n. 2/91) ad una J.V. composta da Edisn Gas (20% operatore), Canada Northwest Italiana (20%), Elf (20%), Fiat Rimi (20%) e Fina (20%).

In data 19.11.1991 Canada Northwest Ital. si è ritirata dalla J.V. e la sua quota del 20% è stata assunta in parte da Edison Gas per il 15% e da Fina per il 5%.

Gli obblighi sismici sono stati assolti entro i termini di legge, mentre quelli di perforazione scadono il 28.2.1996.

L'assolvimento degli obblighi di sismica è stato possibile acquistando da Agip quattro linee, per complessivi 20 km, dell'ex permesso D.R12.AG, che sono state successivamente riprocessate c/o la Western di Londra.

L'interpretazione di queste linee aveva confermato come unica zona di interesse la parte meridionale del permesso limitata però a corpi sedimentari di dimensioni ridotte e ubicati in prossimità della costa.

Il ridotto potenziale minerario dell'area, associato agli elevati costi di indagine sismica shallow water necessaria per indagare in acque poco profonde, hanno condotto la J.V. a ritenere non economici eventuali ritrovamenti e quindi a procedere alla rinuncia volontaria del titolo.

## 2. INTRODUZIONE

L'area del permesso "D.R70.EM" è compresa nel bacino sedimentario plio-pleistocenico chiamato "Fossa Bradanica" e più precisamente nella sua porzione off-shore.

La "Fossa Bradanica" è un'ampia depressione compresa tra l'avampaese apulo, le Murge a NE e la catena appenninica a SW; interessa gran parte del Molise, delle Puglie e della Lucania estendendosi poi verso SE nel M. Jonio occupando una discreta parte del Golfo di Taranto.

Nella "Fossa Bradanica" è opportuno ricordare che sono localizzate le principali scoperte di idrocarburi, in particolare gassosi, di tutta l'Italia meridionale.



### 3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La storia geologica dell'area, dal Triassico fino al Cretacico superiore, è strettamente legata all'evoluzione di una piattaforma anche se localmente vi erano condizioni tipicamente bacinali.

Dal Paleogene manifestandosi i prodromi di quella che sarà l'orogenesi appenninica, l'evoluzione dell'area si caratterizza in senso più instabile tanto è vero che fino al Miocene si avrà una situazione di avampaese e molto repentinamente in età plio-pleistocenica, a seguito della migrazione verso est dei depocentri sedimentari, diventerà sede di avanfossa quella dell'orogene appenninico.

Le varie coltri alloctone in migrazione da ovest verso est costituiscono un fronte discretamente allineato in direzione nord ovest-sud est dalla Maiella fino all'interno del Golfo di Taranto.

Durante l'evoluzione della "Fossa" agì una tettonica di tipo prevalentemente distensivo che dava spazio internamente all'impilamento delle falde alloctone e più esternamente, sempre lungo direttrici NO-SE, ai sedimenti derivanti dallo smantellamento della catena sorgente.

Contemporaneamente al progredire della tettonica distensiva si hanno dei fenomeni disgiuntivi a prevalente rigetto orizzontale che nel substrato carbonatico apulo, coinvolto, hanno un andamento quasi ortogonale al precedente, mentre nella sequenza terrigena neogenica questo fenomeno sinsedimentario è di più difficile individuazione.

A partire quindi dalla base del Pliocene inferiore il mare ingredisce decisamente nella fossa che si sta creando e là vi rimane fino al Pleistocene.

Nel Pliocene la sedimentazione non è uniforme in tutta l'odierna "Fossa Bradanica", mancano frequentemente o sono fortemente ridotti i termini inferiore e/o medio; in particolare l'area del permesso era fino al Pliocene medio ancora in situazione d'avampaese.

A partire dalla base del Pliocene superiore a seguito di un tilting generale dell'area causato dal parossismo orogenico si ha una più consistente sedimentazione nelle direzioni est e sud-est.

Addirittura nelle parte più interne della fossa si trova il fronte alloctono che ricopre termini pliocenici creando così dei veri e propri bacineti semi-alloctoni.

Nel Pleistocene a seguito di energici basculamenti del substrato carbonatico apulo si ha un forte incremento della sedimentazione ed a causa delle ripetute oscillazioni del livello eustatico causate dall'alternarsi di periodi glaciali ed interglaciali si vengono a creare ripetute unconformity che marciano fenomeni regressivi, con conseguenti abbassamenti dei livelli erosivi e rapide progradazioni degli apparati sedimentari.

#### 4. LAVORI ESEGUITI

L'impossibilità di reperire una nave geofisica che eseguisse un rilievo sismico sia shallow che deep water, nei termini di legge, costrinse la scrivente ad ottemperare agli obblighi di prospezione attraverso l'acquisto dall'Agip, di quattro linee sismiche acquisite negli anni '70 sull'allora D.R12.AG.

Questo grid sismico, di 20 km, è stato rielaborato dalla Western di Londra nelle versioni: filtrata, migrata e ad ampiezza al geofono e visti gli originali parametri di acquisizione i risultati possono considerarsi più che soddisfacenti.

L'opportunità di poter assolvere agli obblighi geofisici attraverso il reprocessing di dati già esistenti si dimostra particolarmente efficace in situazioni di oggettiva difficoltà operativa (soprattutto in aree off-shore) e, grazie allo sviluppo dei software per il trattamento numerico dei dati anche da input con copertura bassa si possono ottenere dei buoni risultati.

Il reprocessing è stato ultimato il 31.3.1992.



## 6. CONCLUSIONI

Dall'interpretazione dei profili sismici sono state prodotte quattro mappe strutturali in tempi che descrivono la situazione geologica e strutturale della parte centro-meridionale del permesso (v. Relazione Tecnica dell'Agosto 1992).

L'andamento del substrato carbonatico della Piattaforma Apula Interna si presenta come una blanda monoclinale in risalita verso NNE interrotta da due faglie con andamento E-W. Si tratta di trend strutturali già noti nei limitrofi permessi e concessioni a terra che però non hanno continuità verso Nord e comunque non definiscono un prospect a livello dei carbonati (v. All. 1).

L'andamento della serie terrigena plio-pleistocenica trasgressiva e discordante sul substrato carbonatico tende a rastremarsi lungo la risalita della monoclinale.

Tale riduzione di serie è altrettanto considerevole verso Est in direzione dello slope ionico.

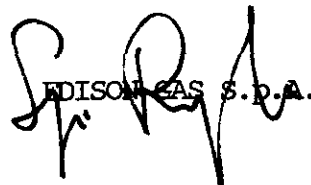
Dai dati di sottosuolo delle aree limitrofe, nelle quali Edison Gas è presente, è stato ricostruito l'andamento geometrico della serie pliocenica nella parte settentrionale del permesso dove non ci sono informazioni geofisiche dirette.

Edison Gas ritiene che sul basamento carbonatico poggia discorde solo una ridotta serie terrigena pleistocenica.

Viene così a mancare nella parte centro-settentrionale del permesso l'obiettivo principale della ricerca.

Nella parte meridionale del permesso le uniche zone di possibile interesse sono limitate alla fascia prossima alla costa. Si tratta comunque di situazioni a carattere prettamente stratigrafico e di limitata estensione; per la loro individuazione si rende inoltre necessario un rilievo sismico di tipo shallow water con elevati costi di acquisizione.

Sulla base di queste considerazioni la J.V. del permesso D.R70.EM non ritiene economicamente valido al momento attuale proseguire nella ricerca e pertanto rinuncia volontariamente al titolo minerario.

  
EDISON GAS S.p.A.